

L'assalto al modello di istruzione quadriennale nella filiera tecnico professionale

Come di consueto durante le interruzioni scolastiche il mondo della scuola discute in modo acceso rispetto a iniziative che introducono innovazioni didattiche. E così il modello di istruzione quadriennale così come proposto all'interno della filiera tecnico professionale è diventato lo scorso mese di grande attualità.

In realtà la sperimentazione quadriennale è già stata introdotta nel nostro ordinamento scolastico nel 2017 con una sperimentazione in cui 100 classi all'interno del sistema di istruzione italiana sono state autorizzate a sperimentare il cosiddetto quadriennio.

Perché nasce la riforma?

Terminata la sperimentazione e ottenuti i primi diplomati con risultati eccellenti si è dimostrato che coloro che hanno frequentato il percorso quadriennale sono superiori ai risultati nel percorso quinquennale (ciò si desume dai risultati prove INVALSI classi quinte e quarte sperimentali). Si è quindi pensato di ampliare la sperimentazione a mille classi.

Il ministero quindi ha prospettato una riforma che potesse andare nel senso di poter far diventare strutturale quella che, fino ad oggi, è una modifica sperimentale. Unendo nella filiera formativa la co-progettazione con la formazione terziaria rappresentata degli ITS.

Le richieste del mondo del lavoro

Si aggiunge il fatto che il mondo del lavoro ha una richiesta molto alta in termini di tecnici specializzati che l'attuale ordinamento scolastico non riesce ad accontentare. A tal fine, anche a voler dare risposta al mondo del lavoro la proposta che oggi viene fatta è quella di avere un istituto tecnico di 4 anni con due anni di ITS all'interno di una stessa filiera formativa al fine di formare i tecnici per un certo settore.

Ovviamente il profilo di competenza deve essere compatibile con quello del quinquennio ordinario e questo viene garantito dalla qualità del tempo.

Pensare alla difficoltà di reperire forza lavoro

La sperimentazione di questo tipo di modello per la mia esperienza 'vissuta sul campo' è molto calzante alle realtà produttive del nostro territorio. Queste si scontrano sempre di più con la difficoltà se non impossibilità a reperire forza lavoro specializzata che possa portare avanti il lavoro in azienda.

Il mismatch che esiste tra mondo della scuola e mondo del lavoro causa una mancanza di persone attive nel mondo del lavoro e lascia vacanti centinaia di posti di lavoro. Paradossalmente esistono persone che non riescono a trovare un posto di lavoro soltanto perché magari non sono a conoscenza delle professionalità richieste in certi ambiti.

Il modello su 4 anni o 5 anni penalizza la qualità dell'insegnamento?

